

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: L. 32, L. 16, L. 8.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 2.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Come si educa

Un professore abusa della sua altissima missione e, scambio di insegnare la vera dottrina, adopera autorità, ingegno, ed arte per infiltrare nelle giovani menti i più perniciosi errori.

Dei giovani che assistono a tali lezioni alcuni ridono, altri apostrofano il professore, qualche infelice solo, ignorantemente, lo applaude.

Dei genitori di questi giovani la maggior parte lamenta che si guasti la mente il cuore dei loro figliuoli in una scuola governativa in cui sono costretti di mandarli; ma i lamenti si fanno quasi sotto voce, si ripetono un po' più apertamente quando il giornale cattolico locale grida contro l'infamia del professore che insegna l'ateismo, il materialismo più ributtante.

Un altro professore non è punto ateo, anzi non diede mai saggio di non rispettare il sentimento religioso di chicchessia dei giovani ai quali insegna.

In questo caso non c'è da temere né dalle famiglie, né dalle autorità la taccia... di clericali; quindi si agisce con energia, con zelo degno di causa ben migliore; il professore audace viene con ministeriale decreto

immediatamente allontanato dal regio liceo di Udine!! Così si formano i caratteri, così si educano mente e cuore dei nostri giovani!..

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali) Adigrat è circondato Il campo di Adi Cajè sistemato

La Stefani comunica il seguente dispaccio: « Massaua 28. — A Cassala niente di nuovo. Da qualche giorno mancano le notizie da Adigrat, che ora si trova stretto da vicino dai nemici. I ras tigrini attendono dei rinforzi promossi dallo Scioa e sembrano per ora decisi ad opporsi alla nostra avanzata.

I DOCUMENTI ITALO-AFRICANI

Come abbiamo accennato il Jour ha pubblicato una serie di documenti tolti, per quanto esso afferma, dal Libro Verde italiano sugli affari d'Africa, la cui pubblicazione era stata preparata in bozze dall'on. Crispi, e fu poi sospesa dall'onorevole Di Rudini.

Diamo integralmente il testo di quei documenti, come sono stati esposti dal Jour e telegrafati alla Tribuna:

La sorpresa — L'invio di rinforzi

Si sa — comincia il giornale parigino — che le prime notizie della marcia in avanti del Negus sono state mandate da corrispondenti di giornali in Italia nella prima metà del mese di novembre. Sembra anche che il dottor Nerazzini, un esploratore africano che era stato nell'Harrar e che aveva conosciuto da vicino ras Maconnen, abbia scritto, durante il mese di ottobre, una lettera dove parlava apertamente dei preparativi bellicosi di Menelik, e della dislocazione di ras Maconnen con le sue truppe dall'Harrar allo Scioa.

D'altra parte, il generale Baratieri non segnala alcun movimento di questo genere fino al giorno 2 del mese di dicembre. Con questa data egli telegrafa al Ministero degli affari esteri a Roma quanto segue:

« Il governatore dell'Eritrea al ministro degli affari esteri a Roma

« Massaua, 2 dicembre 1895.

« Essendo informato che ad Ascianghi gli scioani radunano forze, ho chiamato la milizia mobile, riunito sette battaglioni, due batterie da montagna e le bande.

« Ras Maconnen da Alomata, ad sud di Ascianghi, mi offre un convegno per parlare di pace.

« Domani partirò da Massaua alla volta di Adigrat.

« BARATIERI ».

Sei giorni dopo Maconnen si era avanzato molto in avanti d'Ascianghi, aveva sorpreso e battuto gli italiani ad Amba-Alagi. Il generale Baratieri non ne sapeva quasi nulla e telegrafava:

« Il governatore dell'Eritrea al ministro degli affari esteri a Roma

« Massaua, 8 dicembre 1895.

« Ras Maconnen, il quale annunciava a me come mediatore di pace, dichiara ora di dover avanzare; le sue forze si fanno ascendere a circa 30 mila uomini.

« Noi disponiamo, a Macallè e più avanti, di circa 8 mila uomini tra regolari ed irregolari, rinforzati da altri 3 battaglioni in concentrazione ad Adigrat.

« BARATIERI ».

Nel medesimo giorno, il generale viene a conoscere della disfatta di Amba-Alagi e ne fa parte al suo Governo dicendo: « Do disposizioni necessarie per la difesa ad oltranza della Colonia. » Egli dice che « la situazione è certamente grave » perché il nemico è numeroso ed esaltato dal successo. Egli non domanda rinforzi « non conoscendo quale decisione prenderà. » Nondimeno aggiunge che sarebbe utile preparare rinforzi.

E' conosciuto ormai quello che succedeva in Italia l'indomani della triste notizia del primo scacco. L'emozione fu grande, ma si ritenne dover testimoniare al governatore dell'Eritrea la fiducia del Governo centrale, chiedendogli che precisasse le sue richieste di rinforzi. Majil generale Baratieri dichiarava, il 9 dicembre, di essere nell'impossibilità di nulla precisare.

Il suo dispaccio del 9 dicembre dice testualmente:

« Non posso determinare quante e quali truppe possono occorrere, non conoscendo intenzioni invasore cui forze possono anche arrivare a quarantamila fucili con bande. »

Come ben si sa, l'esercito del Negus era più che il doppio. Preoccupatissimo, il ministro della guerra, generale Mocenni, spedì al Baratieri dispacci sopra dispacci, dicendogli, il 12 dicembre:

« Prego V. S. indicare telegraficamente quali sono in complesso suoi intendimenti, e precisare meglio quantità e specie rinforzi occorrenti.

« MOCENNI ».

Il generale Baratieri risponde il giorno dopo:

« Intendo di concentrare 10,000 uomini a Macallè per contrattaccare l'esercito scioano, quando si presentasse di fronte, od attaccarlo di fianco, se muoverà verso Adua.

« Persi o dispersi ad Amba-Alagi quasi 2000 uomini, lasciati oltre 1000 a Macallè, concentro ad Adigrat circa 6000 uomini.

« Ancora non si spiegano le intenzioni del nemico.

« Le sue orde possono avanzare insieme sopra Adigrat, o dividersi per due strade, o

come mi riuscirà di attendere alla coltivazione di questo possesso.

« Enrico, stupito all'udire tali parole, esclamò:

« Ma, signore, e che vorrebbe ella fare di una casa in queste regioni se non attende alla coltivazione della terra? Non credo che ella voglia lasciarla incolta a vendere gli schiavi.

« No, no, questo non andrebbe bene. Ma dunque vi sono anche schiavi? Io non vi aveva pensato. E chi amministrò queste terre dopo la partenza del visconte di Harlay?

« Le amministrerò io.

« Allora ella mi aiuterà col suo consiglio? disse il signor di Chambelle, rischiandosi in volto come uno che veda d'improvviso un raggio di luce nelle fitte tenebre di un bosco. Oh, sì, ella deve guidarmi in questa impresa per me così ardua.

« Io propongo, rispose Enrico, che ora prendiamo qualche rinfresco a casa mia, ove ella potrà vedere i registri attinenti al possesso del visconte di Harlay, e che poi visitiamo le piantagioni.

« Ottimamente, esclamò il signor di Chambelle, e durante il nostro giro ella potrà darmi le principali regole da osservarsi per amministrare una concessione.

Il resto della giornata Enrico si sforzò di dimostrare al suo ospite le condizioni e i vantaggi dell'affare che stava per concludere. Il signor di Chambelle ascoltava con grande

marciare su Adua. Cercherò con le forze riunite, di approfittare della situazione. Fratanto giova guadagnare tempo che consumi i viveri e rallenti le forze del nemico.

« Quando si manifesti una sua ritirata sarebbe conveniente disordinarlo con un inseguimento e poi avanzare con forze regolari europee ed indigene e fare possibilmente il colpo di grazia all'imperatore etiopico! »

E il dispaccio, veramente straordinario, conteneva, dopo tutto ciò, i ringraziamenti del generale per i cinque battaglioni che gli erano stati inviati, e la domanda di prepararne ancora tre per la riscossa finale!

Il ministro della guerra si affrettò, il 17 dicembre, di fargli sapere che egli può spedirgli i tre battaglioni richiesti ed anche più se bisognasse, e lo prega di nuovo di precisare le sue richieste, ma Baratieri non si scuote (ne bronche pas).

« Credo utile la preparazione di altri rinforzi — egli telegrafa il 18 dicembre. — Dovendo passare qualche giorno prima di imbarcarli, mi riservo di chiederli, delineata che sia la situazione odierna. »

E' in questo punto che interviene l'on. Crispi con un telegramma confidenziale, il solo, crediamo che figuri in questa raccolta:

« Il presidente del Consiglio al Governatore dell'Eritrea.

Roma, 18 dicembre 1895.

« Tu chiedi nuovi rinforzi senza specificarli aspettando all'uso che la situazione sia delineata.

« Le distanze dall'Italia a Massaua e da Massaua all'Abissinia sono tali che giova saper prevedere il bisogno.

« Spiegati subito, ci va dell'onore tuo e dell'onore d'Italia.

« Pare che nella tua mente ci sia confusione ed incertezza: è tempo di provvedere.

« CRISPI ».

Nel medesimo giorno, il generale rispondeva:

« In seguito al telegramma del Presidente del Consiglio credo conveniente sollecitare l'invio di altri 5 battaglioni e di due altre batterie da montagna.

E l'indomani il ministro della guerra gli telegrafava:

« Preparo senza interruzione i rinforzi e i materiali che mi richiede in seguito al telegramma al ministro della guerra. A lei, responsabile delle operazioni di guerra, non manchi una prudenza oculata, e sieno unica guida la opportunità militare, e la necessità di non impegnarsi a fondo e molto meno a rischio di nuovo insuccesso.

« MOCENNI ».

Mentre si passavano queste cose, ebbero luogo a Roma la discussione e il voto del Parlamento che accordò il credito di 20 milioni per la guerra d'Africa.

Quasi un mese dopo — il 7 gennaio — il generale Baratieri sosteneva contro le affermazioni del signor Felter, (mandato come parlamentario al campo di ras Maconnen) che l'esercito del Negus non era in forze

attenzione, approvando tutto ciò che l'altro gli diceva, e solo qualche volta ebbe ad interromperlo per uscire in osservazioni come queste: ella vorrà avere il sofà basso nel salotto; ella potrà starsene le belle serate estive nella loggia; spero che il rumore degli uccelli e degli insetti non le darà noia.

« Crede ella, signor d'Auban, domandò egli a un certo punto ad Enrico, che gli schiavi potranno cacciare tutte queste bestie rumorose?

« Temo che sia un'impresa superiore alle loro forze, rispose Enrico con quanta maggior gravità gli fu possibile. Ma del resto s'assicuri che, passati i primi giorni, sua figlia si avvezzerà a questi suoni così da non accorgersene più. La signora, aggiunse, deve aver patito molto durante il viggio sul fiume.

« O, sì, moltissimo, rispose il vecchio, che si affrettò tosto a cambiare discorso, facendo qualche domanda sulle raccolte, non senza mostrare una grande imperizia in simile materia.

Prima che i due uomini si lasciassero, fu stabilito che il dì appresso il signor di Chambelle sarebbe passato colla signora di Moldan ad abitare al villino. Enrico esibì di andar a prenderli nel suo battello e di mandar una barca per il loro bagaglio.

(continua).

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

« Certo ella avrebbe dovuto viaggiare di molto per trovare alcun che di simile nel nuovo mondo, disse Enrico sorridendo.

« Ah, il nuovo mondo, il nuovo mondo! Non le pare, caro signore, che sia spaventevolmente barbaro? Io non so avvezzarmi alle maniere dei selvaggi. I loro aspetti sono così feroci, le loro usanze così disgustose, che io non posso proprio adattarmi a vivere in mezzo ad essi. Ma a proposito, v'è una cosa che non mi piace qui.

« E sarebbe?

« La solitudine del luogo. Veda la nostra fantesca indiana, il ragazzo negro, mia figlia ed io non formiamo certo un presidio formidabile.

« Ma la mia casa è a un getto di pietra, e d'inverno, allorché gli alberi sono privi di foglie, di cui ella può vederla; poi a poca distanza vi sono le capanne indiane dei nostri lavoratori.

« Ah, i suoi lavoratori vivono in capanne indiane! ma i poveretti vi saranno avvezzi, suppongo. Nella sua concessione tiene occupati molti selvaggi?

« Solo un po' d'indiani, ma essi sono battezzati, e non s'addice loro più il nome

sufficienti per raggiungere la sua avanguardia. E il giorno dopo, rispondendo al ministro della guerra, che si preoccupava dell'esercito del Negus, e gli proponeva l'invio di altri rinforzi, rammentava che aveva piena fiducia di battere gli scioani con le forze che aveva a sua disposizione.

Nondimeno furono inviati ancora 3000 soldati nell'Eritrea nella prima metà di gennaio; e il 25 del medesimo mese una riserva di 2000 uomini s'imbarcò a Napoli.

Infine, il Governo per sua spontanea decisione, fece partire in febbraio un ultimo corpo di 8000 soldati, con artiglieria, comandati dal generale Heusch; ma questo corpo non era ancora sbarcato che l'esercito del gen. Baratieri era stato distrutto nelle gole d'Adua.

**La capitolazione di Macallè**

Si è veduto, dice il *Four*, percorrendo i telegrammi del generale Baratieri, che la prima sua intenzione era di fare Macallè il perno delle sue operazioni militari. Ma la sorpresa di Amba Alagi decise altrimenti. I resti delle truppe del maggior Toselli e del generale Arimondi, si ritirarono in tutta fretta ad Adigrat, vale a dire a settanta chilometri indietro, e Macallè fu lasciato sotto la guardia del maggior Galliano che disponeva di circa 1000 uomini.

E' così che cominciò questo drammatico assedio di Macallè, che fece provare all'Italia e agli italiani tante dolorose emozioni.

Il Governo italiano, scrive il giornale francese, non si dissimulò i gravi inconvenienti d'una tale situazione, e se ne ha la prova in un telegramma del 13 dicembre del ministro della guerra:

« Il pericolo che Macallè, quando fosse attaccato da forze imponenti, possa cadere e suo presidio distrutto, particolarmente in caso di attacco notturno, è causa di nostra grande preoccupazione.

« Voglia esaminare se sia possibile e converga, senza danno, ritirarne il presidio. »

E Baratieri risponde il 14:

« Avrei subito ritirato il presidio da Macallè se avessi potuto farlo senza grave pericolo.

« Ritirarlo ora sarebbe correre pericolo forse più grave.

« Il maggiore Galliano scrive l'11 sera che il morale è molto alto, l'opera delle fortificazioni è completamente a buon punto; la condotta degli scioani fa prevedere improbabile un attacco a viva forza sia di giorno, sia di notte contro il forte.

« BARATIERI. »

Ma era detto che le previsioni del generale sarebbero state smentite dai fatti!

Quando il Negus ebbe raggiunta la sua avanguardia, gli assalti cominciarono e si susseguirono con ferocia crescente. La guarnigione del forte oppose una resistenza ammirabile, ma il pozzo (che era a 1500 metri fuori della città) fu preso e guardato dagli scioani, e la mancanza d'acqua mise il maggiore Galliano nella più crudele situazione.

In Italia si sperava sempre che Baratieri sarebbe andato in soccorso di Macallè, e ci si sdegnava della sua inazione. Il 18 gennaio, Baratieri inviò al Ministero della guerra un dispaccio relativo a questa idea, dichiarando impossibile qualunque tentativo per parte sua, e parlò, per la prima volta, di render il forte al Negus che avrebbe lasciata libera la sortita alla guarnigione.

Ecco il testo del dispaccio:

« Adagannu, 18 gennaio 1896.

« Felter, in nome di Menelik, garante ras Maconnen, ha offerto al presidio di Macallè l'uscita libera con armi, munizioni da guerra, donne, bagagli, per raggiungere nostre truppe Adigrat. Considerando essere imminente la caduta del forte per mancanza d'acqua, ed essere impossibile al presidio, circondato da fitte schiere scioane, l'aprirsi una strada ed essere impossibile l'avanzare ora con truppe in soccorso a tempo, senza grave rischio di uno scacco, giudico le condizioni accettabili ed onorevoli pel presidio, che ha sostenuto tanti attacchi da forze tanto preponderanti.

« Felter crede alla buona fede di Menelik e di ras Maconnen, asserisce impossibile che vi manchino se giurano.

« Tuttavia, per maggior guarentigia, egli medesimo tornerà stamani da Menelik, e reccherà un mio ordine a Galliano solamente quando abbia ogni sicurezza che i patti siano rispettati.

« Il mio ordine a Galliano poi dice: Ella abbandonerà il forte quando ravvisi nelle trattative, nella esecuzione, tutte le garanzie più assolute che tali condizioni siano scrupolosamente osservate. In caso diverso lo lascio piena facoltà di regolarsi come ella crede, avendo il Governo piena fiducia suo sperimentato valore e sagacia.

« Trattando con abissini sembrano necessarie queste precauzioni.

« Così la cessione del forte salverebbe onorevolmente nostro presidio, aumentando nostre forze, e renderebbe libera la nostra azione nelle prossime operazioni.

« Maconnen e Menelik offrirebbero ottimi patti al presidio di Macallè, perchè il masacro costituirebbe una impossibilità a trattare la pace con noi.

« BARATIERI.

(continua).

**ITALIA**

**Palermo — Il ministro Codronchi dal Cardinale Arcivescovo.** — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica*:

« Stamana, verso le 11 1/2, Sua Eccellenza il Ministro Codronchi Commissario Civile per la Sicilia, accompagnato dal suo Segretario e Consigliere di Prefettura, Cav. Avv. Casara Poggi, fece una visita ufficiale a Sua Eminenza il Card. Arcivescovo.

L'incontro dei due augusti personaggi avveniva nella Sala Gialla del Palazzo Arcivescovile, col seguente dialogo:

— Son venuto a presentarle l'omaggio...  
— Ma Ella, Eccellenza, mi ha voluto prevenire.....

E così dicendo entrarono nel grande e magnifico salone di ricevimento, ove per quasi un quarto d'ora s'intrattarono in cordiale e famigliare colloquio.

Sua Ecc. il Ministro è un bello e simpatico uomo, di cortesissimi modi, e molto espansivo e cordiale, sicchè ci fa molto bene sperare per la nostra Sicilia, se sarà coadiuvato nella sua opera riparatrice.

Anche il Cav. Casara Poggi è una persona eccellente, e noi siamo lieti ed onorati di aver fatto, in questa occasione, la sua personale conoscenza.

**Roma — Fatto alla Massoneria.** — La notte del 26 ignoti ladri penetrarono negli appartamenti ove ha sede la Massoneria, a palazzo Borghese, rubandovi alcuni oggetti simbolici e circa mille lire in danaro. Da una verifica fatta risulta che non fu esportato alcun documento. Venne arrestato un individuo trovato sullo scalone in atteggiamento sospetto.

**Venezia — Il re di Rumania e gli impiegati del telegrafo.** — Il re di Rumania prima di partire desiderò vedere il direttore principale della Poste e dei telegrafi per ringraziarlo del servizio inappuntabile prestato durante il suo soggiorno a Venezia.

Desiderò pure gli fossero presentati due degli impiegati telegrafici adibiti alle macchine. Il cav. Enrico Bassolin accompagnato alla presenza del re gli ufficiali Ettore Candonin ed Attilio Menim. S. M. esternò loro la sua soddisfazione intrattenendosi affabilmente di cose attinenti alla telegrafia e nel concederli consegnò al cav. Bassolin la insegna dell'Ordine della Stella ed agli altri due la medaglia d'oro di prima classe sormontata dalla corona reale e con la scritta in rumeno: *Fedeltà nel lavoro.*

**Austria-Unghera — La ferrovia della Valsugana.** — Il 26 corr. ebbe luogo la solenne inaugurazione della ferrovia della Valsugana coll'intervento del Ministro delle ferrovie, del Governatore del Tirolo e delle autorità.

Il treno inaugurale è stato vivamente acclamato dalle popolazioni, che si accalcavano in tutte le stazioni di Trento fino a Tezze ed alla frontiera.

L'altra sera ebbe luogo un banchetto a Trento.

Trento, 27 — All'inaugurazione della ferrovia della Valsugana, che ebbe luogo ieri, assistettero pure alcuni uffiziali italiani venuti da Primolano. Questi furono ricevuti cordialmente dagli uffiziali austro-ungarici, che li accolsero con evviva entusiastiche all'amicizia fra l'Italia e l'Austria-Unghera ed alla triplice alleanza.

Nel banchetto, offerto in onore alle autorità, il Governatore del Tirolo, conte di Merveldt, espresse il desiderio che la linea ferroviaria venga completata il più presto possibile dalla parte italiana.

**Inghilterra — L'episcopato inglese e l'educazione.** — I giornali di Londra pubblicano una dichiarazione collettiva dell'episcopato inglese sul progetto di legge, che il governo di Londra ha presentato alla Camera dei Comuni sull'educazione della gioventù.

L'Emo cardinale Vaughan ed i suoi colleghi nell'episcopato approvano il principio del Bill che riconosce le scuole libere e cristiane, come facenti parte del sistema di educazione nazionale. Ma i vescovi criticano e fanno riserve sulle conclusioni del Bill, mostrandone i lati difettosi.

**Spagna — L'insurrezione cubana.** — Le notizie che giungono da Cuba continuano ad essere ottimiste.

In seguito al proclama del generale Veyler, si costituirono alle autorità spagnuole circa mille insorti. La fiducia, dicono i telegrammi spagnuoli, ormai domina nelle file degli insorti. Gli insorti che si vanno mano mano sottomettendo danno come disperata la situazione del capo-banda Macao, che si trova accerchiato nella provincia di Pinar del Rio. I suoi soldati lo sorvegliano temendo che egli li abbandoni.

Il capo insorto Caprote si è presentato a Matanzas con altri ribelli per ottenere l'indulto.

Se sono vere queste notizie l'insurrezione cubana sta per finire e così la Spagna potrebbe finalmente sollevarsi dall'incubo della guerra di Cuba e riformarne gli ordinamenti per rendere la pace durevole.

**Cose di casa e varieta**

**Diario Sacro**  
Giovedì 30 aprile — s. Caterina — Si espone la reliquia di un dito della santa in S. Pietro m. — Introduzione del mese di maggio.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**  
Domani, 30, Gorizia — Sacile — San Giorgio di Nogaro.

**Bollettino meteorologico**  
DEL GIORNO 29 APRILE 1896  
Udine-Riva-Castello all'altura sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 11.4 | Min. Atmos. 5.6  
Barometro 755.5 | Stato atmos. bello  
Vento calmo | Press. leg. calante  
Jeri bello

Temperatura: Massima 2.04 — Minima 6.8  
Media 12.845 — Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**

**Sole Luna**  
Leva ore Europa Centr. 5.3 | Leva ore 11.4  
Passa al meridiano > 12.14 | Tramonta 4.51  
Tramonta > 19.9 | Età del giorno: 15

**Per il mese di Maggio**

Nella Libreria del Patronato trovansi un copioso e svariato assortimento di libri per il mese di Maggio.

**Consiglio Provinciale**

Al Consiglio provinciale tenutosi lunedì il comm. Segrè, R. Prefetto, apre la seduta in nome del Re, quindi Mantica presidente dell'adunanza commemora il cav. Vincenzo Marzin già presidente, e il cav. Fabris già deputato provinciale.

Aggiunge patriottiche parole riguardanti i fratelli che caddero in Africa nel disastro del 1 marzo.

Gropplero (presidente della Deputazione provinciale) ricorda pure le virtù dei compianti G. B. Fabris e cav. Vincenzo Marzin, il prefetto si associa alle onoranze fatte alla memoria del Marzin.

Foghini ha mandato la rinuncia di consigliere.

Il consiglio prende atto della nomina dell'ing. Moro Francesco a consigliere provinciale di Codroipo.

**Nomine.**  
A Presidente del Consiglio provinciale, in sostituzione del defunto cav. Vincenzo Marzin, all'unanimità è eletto il co. Nicolò Mantica.

A membro effettivo della Deputazione provinciale per triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del defunto cav. dott. Gio. Batta Fabris, è eletto il nob. Pollis avv. Antonio.

A membro supplente della Deputazione provinciale per triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione al rinunciatario sig. Panciera di Zoppola co. dott. Camillo, è eletto l'avv. Morossi Cesare di Latisana.

Sono eletti a membri della Giunta provinciale di statistica uno per quadriennio 1894-1897 e l'altro per quadriennio 1895-1898 in sostituzione dei defunti signori Pirona comm. dott. Giulio Andrea e Fabris cav. dott. Gio. Batta, i signori co. Andrea Gropplero, e co. Brandis Enrico.

**Comunicazioni**  
Oggetti VI e VII. Il Consiglio prende atto delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale:

1. relativa all'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire la rifusione delle spese di spedalità della maniaca Luigia Di Bidino fu Francesco di Coseano;

2. relativa alla concessione al Comune di Udine di effettuare la tubulatura in ghisa, lungo le strade provinciali, per il nuovo acquedotto.

**Epoche per esercitare la caccia**  
Oggetto VIII. Su questo oggetto, riferendosi alla fissazione delle epoche per esercitare la caccia, si discute parecchio — interloquendo i consiglieri signori: Monti, Asquini, Marsilio, Da Pozzo, Renier, Basutti. L'ordine del giorno votato porta alcune modifiche a quello già proposto dalla Deputazione Provinciale.

**Rettifica d'un tronco di strada**  
IX. Il Consiglio autorizza il lavoro di sistemazione del tronco della strada provinciale cornonese, nella località compresa tra la casa Jussa e la Riva delle maschere, mediante l'esecuzione del progetto di rettificazione importante la preavvisata spesa di lire 5800. Al pagamento si provvederà per lire 2000 col fondo spese impreviste nel bilancio del corr. anno e per il saldo con apposito stanziamento nel bilancio del 1897.

**Trasferimento della residenza municipale da Vito d'Asio ad Anduins**  
X. La deputazione domandava si esprimesse parere favorevole semplicemente; il consigliere Zatti, domanda la sospensiva; Casasola, D'Andrea e Morossi concordano con lui.

Gropplero parla in appoggio della proposta deputativa. La Deputazione non accetta la sospensiva.

D'Andrea presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale esprime parere che sia opportuno il trasferimento dell'ufficio comunale di Vito d'Asio nella frazione di Anduins, a condizione che il nuovo edificio per sede municipale sorga nel paese di Anduins ed a maggior comodità della frazione di Vito. »

L'ordine del giorno proposto dal consigliere D'Andrea, accettato dalla Deputazione, è approvato con voti 27 contro 7. Si astennero dal votare i consiglieri Casasola e Policreti.

Oggetto XI. Altro parere favorevole è dato per il trasferimento della residenza municipale da Fontanafredda a Vigonovo. Si astennero: Gropplero, Milanese, Faelli e Renier.

Oggetto XII. Terzo parere favorevole — respinta dal Consiglio la proposta sospensiva presentata dal consigliere Coren, — è votato perchè sieno classificate in terza ca-

tegoria le opere di difesa lungo la sponda sinistra del Tagliamento, dagli stetti di Ospedaletto al colle di S. Rocco di Osoppo.

**Altre deliberazioni.**

XIII. Autorizzati la Deputazione a ricorrere in cassazione per ottenere l'annullamento della sentenza sfavorevole nella causa sostenuta dalla Provincia contro la Società Veneta per la manutenzione dei ponti sul Torre e sul Malina, d'uso comune della ferrovia e della strada provinciale Udine-Cividale.

Oggetto XIV. Approvasi il Conto Consuntivo 1895 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e partorienti in Udine.

Oggetto XV. Autorizzati la Deputazione a difendersi innanzi alla prima sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del Comune di Fontanafredda contro il Decreto 26 gennaio 1896 relativo al credito della Provincia per conguaglio di gestioni diverse col Fondo territoriale.

**Comunicazioni.**  
Il deputato Biasutti informa sulla introduzione di viti acquistate in Rumania (paese infetto dalla fillossera) e piantate in comune di Povoletto.

**Seduta privata.**  
Oggetto XVI. Accordasi al signor Biasutti Francesco, applicato di cancelleria, il collocamento a riposo da lui chiesto.

Esaurito l'ordine del giorno, il R. Prefetto comm. Segrè dichiara chiusa la sessione straordinaria, in nome del Re.

**La Società Cattolica d'Assicurazione con sede in Verona**

Dalla *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, togliamo questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione che ha sede in Verona:

« Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiaciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso Statuto rifulgono in modo veramente meraviglioso.

« Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di polizza o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.

« E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quello che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandosi.

« E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.

« Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società, se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?

« E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?

« Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.

« Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il Signor Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Equalianza e che come seppa acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così egli saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

« Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico. »

**Agente generale per la Provincia di Udine della Società Cattolica d'Assicurazioni, è il sig. cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via della Posta, 16.**

**La morte del colonnello De Sonnaz**

E' morto a Verona di polmonite il colonnello di cavalleria Gerbaix De Sonnaz, assai conosciuto a Udine, dove fu per tre anni di guarnigione, cattivandosi le simpatie della cittadinanza.

**La votazione per la nomina dei « probiviri »**

segui Domenica nella nostra città e nel vicino Comune di Martignacco formante parte del Collegio di Udine. Della lista degli in-

dustriali riuscirono eletti i signor Billia comm. Paolo, Volpe comm. Marco, Spezzotti Gio. Batta., Pantarotto Giovanni e Marin Luciano. E della lista dei capi operai ed operai vennero eletti i signori: Asti Leopoldo, Lavarone Alessandro, Soini, Bortolo, Vellutini Giacomo e Sivan Giovanni.

**Per prevenire la pellagra**

I componenti questa Commissione sono i signori: Dott. Berghinz Guido medico chirurgo, Cantarutti G. B. ingegnere, avv. Casasola Vincenzo cons. prov., Celotti dottor cav. Fabio direttore dell'ospedale di Udine, Mantica conte Nicolò pres. del Consiglio provinciale, Morossi avv. Cesare cons. prov. e Perissutti avv. Luigi deputato prov.

La Commissione ha per iscopo di provvedere, assoggettando le proposte al Consiglio provinciale, ai mezzi migliori per raggiungere col concorso dello Stato, della Provincia, dei Comuni, della Congregazione di carità e di altre istituzioni di pubblica beneficenza, la cura preventiva dei pellagrosi. Sono già iniziati i lavori della Commissione, a presidente della quale venne nominato il deputato provinciale sig. Perissutti, ed a segretario l'ing. G. Batt. Cantarutti.

**Nella pubblica istruzione**

Il prof. Cesare Ugo Possocco, docente di italiano nel nostro Liceo, venne trasferito telegraficamente a Rovigo; lo sostituisce il prof. Giovanni Tambara, docente in quel regio liceo.

**La campagna bacologica**

Il Bollettino dell'agricoltura dice che la campagna dei bachi incomincia male. Il freddo, il vento e le brine dei passati giorni hanno sensibilmente danneggiata la foglia dei gelsi; specie nei territori irrigati e nei terreni depressi.

L'entità del danno non si può oggi valutare.

Il dubbio che il prodotto in bozzoli possa venire compromesso, avrà per certo effetto di dare una scossa al mercato delle sete.

Buona parte del seme è tolto dall'ibernazione. Però gli allevatori sono molto perplessi sul da fare; giacché, se continua questa stagione fredda, i bachi nasceranno, e non ci sarà foglia per pascolarli.

**R. Corte d'appello**

Mansutti Lucia trovata in possesso di tabacco di contrabbando fu condannata dal tribunale di Udine a L. 71 di multa, a 6 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza, che la Corte conferma.

**Pensiero morale**

La fame si ferma alla porta dell'uomo industriale.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Mercato di ieri

<b>Granaglie</b>		
Granoturco	all'ettolitro	L. 11,15 a 12,50
<b>Fagioli</b>		
Fagioli di pianura	al quintale	L. 20, — a 25, —
Fagioli alpigiani		> 27, — a 33, —
<b>Foraggi</b>		
	al quintale fuori dazio	
Fieno dell'alta I. qualità	L. 5,50 a 5,75	
" II. "	> 4,80 > 5,35	
" della bassa I. "	> 4,25 > 4,60	
" II. "	> 3,80 > 4,15	
Paglia	> 0, — a 0, —	
" da lettiera	> 2,80 > 3,70	
<b>Combustibili</b>		
	al quintale	
Legna da ardere forte tagliata	L. 1,74 a 1,84	
" " " in stanga	> 1,94 > 2,04	
	con dazio	
Carbone di legna I. qualità	L. 7,20 > 7,50	
" II. "	> 6,60 > 7, —	
Formelle di scorza al cento	> 1,90 > 2,05	
<b>Erbaggi</b>		
	al chilogram.	
Patate	L. —,9 > —,11	
<b>Uova e Burro</b>		
Burro al chilogramma	L. 1,60 > 1,85	
Uova alla dozzina	> 0,60 a 0,66	

**ULTIME NOTIZIE**

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidente VILLA — Seduta del 28 aprile 1896  
Si apre la seduta alle 2.5.

**Risultato di votazioni**

Freschi, Cocito, Camagna e Bertesi giurano.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio fatte nell'ultima seduta. — Furono eletti: per la giunta delle petizioni, Mel; pel fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma, Santini; per l'amministrazione del fondo del culto, Rinaidi, Schiratti, Piccolo-Cupani; per la cassa depositi e prestiti, Clementini, Gamba, Eugenio Valli; per la giunta generale del bilancio, Torrigiani, Suardo-Gianforte, Grippo e Picardi.

Leggesi una proposta di legge dei depu-

tati Sanguinetti, Capoduro, Rizzetti ed altri per un'inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario.

**I documenti sull'Africa**

Il presidente annunzia che l'on. ministro degli esteri ha presentato quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa. Saranno stampate e distribuite.

**I progetti presentati**

Rudini, comunica la noia del on. senatore Codronchi a ministro segretario di Stato senza portafoglio. Presenta quindi i seguenti disegni di legge: Autorizzazione di cessione di capitali del fondo di beneficenza di Roma all'amministrazione ospitaliera; sul collocamento a disposizione dei prefetti del Regno; — Conversione in legge del R. decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia; conversione di rendita di opere dotali ed altre fondazioni pie a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia; abolizione del dazio di uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale. Questi ultimi tre saranno deferiti ad una commissione speciale nominata dal presidente.

Ricotti presenta un disegno di legge relativo alla leva dei giovani nati nel 1876 ed inoltre il disegno di legge già approvato dal Senato del regno circa l'avanzamento nel regio esercito già approvato dal Senato ed un decreto reale che autorizza il ritiro del disegno di legge relativo allo stato dei sottufficiali.

Branca presenta i seguenti disegni di legge: Proroga dei termini per affrancamento di canoni, censi, livelli ecc. circa la censuazione dei beni già ecclesiastici di Sicilia, e nuove disposizioni sulle tasse doganali.

Perazzi presenta i seguenti disegni di legge: Lavori e provviste per le linee in esercizio e provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Colombe presenta i seguenti disegni di legge. Approvazione di eccedenze d'impegni del ministero delle poste e telegrafi per il 1895-96; — spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per la dogana in Cagliari; — spesa per la costruzione di locali nella dogana di Genova; — idem per la repressione del malandrino; — assegnazioni e diminuzioni della spesa del ministero della guerra per il 1895-96; — idem straordinaria per riparazioni al palazzo della Consulta; — idem per la ricostruzione del ponte di S. Martino sul fiume Trebbia; — prelevazioni di somme sul fondo di riserva per le spese impreviste per il 1895-96.

Di Broglio, Frola, Cibrario, Visocchi, Marazio e Saporito presentano le relazioni su alcuni disegni di legge relativi a maggiori assegnamenti sui vari bilanci.

**I coatti di Tremiti**

Sineo, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione di alcuni deputati sulla sanguinosa repressione avvenuta il 18 marzo nella colonia penale di Tremiti.

Avverte che la repressione, occasionata da rilassatezza nella disciplina, fu resa necessaria dalla ribellione dei coatti e che ne risultarono feriti 5 carabinieri e 7 guardie carcerarie. Sul fatto pende ora un processo e se per avventura ne emergessero colpe da parte degli agenti non mancherebbe la necessaria punizione.

Imbriani avrebbe preferito la risposta dal ministro e non dal sotto-segretario di Stato, per il quale egli ha peraltro molta simpatia, perchè fece parte del Comitato dei sette. Conclude deplorando il sistema di oppressione che si adopera verso i coatti e invita il governo a rivedere i processi relativi per venire alla loro liberazione.

**Un errore giudiziario**

Costa, guardasigilli, risponde all'interrogazione di Simeoni, il quale gli chiede se intenda provvedere alla liberazione del condannato alla reclusione a vita per omicidio Martino Bruno, che da 12 anni è in espiazione di pena, mentre altri dipoj, ritenuto come il solo e vero autore del delitto, è stato condannato anche all'ergastolo, sebbene in contumacia. Informa che domenica scorsa il re ha firmato il decreto di grazia. Simeoni si dichiara soddisfatto.

**I volontari d' un anno**

Ricotti, ministro della guerra, risponde all'interrogazione di Gemma, il quale gli domanda se crede che coloro i quali esaurirono l'anno di volontariato ai sensi dell'art. 111 e seguenti della legge sul reclutamento del regio esercito possano essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati dalla classe di leva cui essi appartengono. Ritiene che non si potessero legalmente fare differenze fra i volontari e gli altri che facevano parte dello stesso contingente di leva.

Gemma non consente nell'interpretazione dell'on. ministro ritenendo che il volontario di un anno, compiuto il suo servizio annuale, debba essere esonerato da ulteriori richiami sotto le armi e si riserva di ritornare sull'argomento.

**I morti della « Lombardia »**

Brin, ministro della marina, risponde all'interrogazione del deputato Santini, il quale in presenza della gravissima jattura onde sono stati colpiti lo stato maggiore e l'equipaggio del r. incrociatore Lombardia nelle acque del Brasile, interroga se non siavi urgente necessità di aumentare di un 2.0 medico la tabella di armamento delle regie navi che hanno un equipaggio superiore ai 100 uomini, specialmente se abbiano missione di navigare e stazionare in paraggi lontani dalla patria intestati da malattia endemico-contagiosa.

Brin osserva all'on. Santini che i soccorsi sanitari non mancarono a bordo della Lombardia.

**Barbato, Bosco e De Felice**

Il presidente legge le conclusioni della giunta che all'unanimità, meno un voto contrario ed una astensione, propone l'annullamento delle elezioni di Cesena e Milano V. nella persona del dottor Nicola Barbato, e nella elezione di Catania II. nella persona dell'on. Giuseppe De Felice Giuffrida.

La Camera approva le conclusioni della giunta per quanto riguarda l'annullamento dell'elezione di Garibaldi Bosco, e dopo prova e controprova e dopo votazione per divisione respinge le conclusioni della giunta per quanto riguarda gli on. Barbato e De Felice Giuffrida.

Il presidente dichiara vacante il collegio IV. di Palermo.

**La discussione sull'Africa**

Di Rudini (segni d'attenzione) prega la Camera di rimettere al prossimo lunedì la discussione di questo disegno di legge. Crede che discutendo il detto disegno di legge si potrà esaminare tutta la politica africana quindi sarebbe meglio, prima di iniziare questa discussione, di aspettare la pubblicazione del prossimo Libro Verde e di lasciare un tempo sufficiente per il suo esame. Prega pure la Camera di rimandare a quel giorno la discussione delle interpellanze relative all'Africa.

Imbriani riconosce giusti i motivi addotti dal presidente del Consiglio; però siccome il lunedì è destinato all'interpellanze propone il martedì.

Di Rudini consente. Sacchi avendo insieme ad altri deputati presentato una mozione per mettere in stato d'accusa il precedente ministero e ritirare le truppe dell'Africa propone che si stabilisca il giorno in cui debba essere svolta. Annunzia che un'altra mozione è stata presentata perchè il processo del generale Baratieri si faccia in Italia. Crede pure necessario che si domandi l'autorizzazione alla Camera prima che si inizi il processo contro il generale Baratieri.

Di Rudini crede conveniente che la discussione africana si faccia a proposito del disegno di legge per eccedenza di impegni, ma non insiste in ciò. Però reputa necessario che la discussione si inizi non prima di martedì giacchè crede indispensabile che la Camera abbia prima conoscenza dei documenti relativi all'Africa che sono stati raccolti con la massima cura e che ritiene completi.

Sacchi consente e dice che cambierà la sua mozione in un ordine del giorno che svolgerà durante la discussione generale.

**Eccedenze d'impegni sui bilanci**

Si discute il disegno di legge per eccedenza di impegni nella somma di L. 4,107,095,52 in alcuni capitoli del bilancio della guerra. Si approvano gli articoli di questi e di altri progetti per eccedenza d'impegni sui bilanci di vari ministeri.

Viene data lettura delle interpellanze ed interrogazioni ed annunziato che gli on. Merello Suardi-Gianforte, Silvestri e Gallo hanno presentato tre proposte di legge, levati la seduta alle 6.30.

**Perchè Baldissera non si avanza**

L'Italia Militare, scrive: La siccità straordinaria e la deficienza di mezzi di trasporto sono per ora d'impedimento quasi assoluto all'avanzarsi delle nostre truppe. Non si possono abbandonare luoghi dove si trova acqua per avanzarsi in luoghi dove si sa di non trovarne o si è incerti di trovarne. Se non si avesse il nemico poco lontano, il che obbliga a tenersi raccolti, si potrebbe benissimo trovare acqua allargandosi ed occupando diverse vallate; ma la necessità di stare raccolti (necessità che crescerebbe avvicinandosi al

nemico) fa sì che la mancanza di acqua corrente è un ostacolo insormontabile.

L'acqua si trova scavando pozzi nel letto dei torrenti asciutti; ma questo è lavoro che richiede tempo e nei primi giorni quest'acqua è torbida; non si può quindi levare facilmente il campo e portarlo più innanzi verso il nemico sapendo che per bere bisogna cominciare a fare questo lavoro. S'aggiunga che la mancanza d'acqua influisce sulla moria dei quadrupedi la quale è molta e il bisogno di essi crescerebbe avanzandosi. Questa è l'unica ragione che tiene fermo il generale Baldissera.

Per fortuna le condizioni di Adigrat finora sono buone, vi si trovano sei pozzi che, pare, diano acqua di vena e i viveri bastano ancora per molti giorni; sicchè pel momento non c'è pericolo. Ad un attacco di viva forza non crediamo perchè oramai si è visto che il nemico non l'osa, e se l'osasse troverebbe buona risposta.

**La crisi francese**

Parigi 28. — I giornali considerano certa la formazione del gabinetto Meline composto di soli elementi moderati.

**TELEGRAMMI**

Londra, 28. — Il Times ha da Atene: Dei disordini sono scoppiati a Candia, vi furono il 28 aprile delle scaramucce fra turchi e cristiani; venti turchi rimasero uccisi e trenta feriti.

Kuluwayo, 28. — Stamane vi fu un vivo scontro. I Matabili che volevano circondare le truppe vennero sconfitti e respinti con gravi perdite.

Vienna, 28. — In seguito alla dichiarazione di Lueger di non accettare la nomina a borgomastro, la nuova elezione è fissata per il 6 maggio p. v.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**Magnesia Calcinata**

PURISSIMA  
DI  
CARLO ERBA - Milano

Prescritta dai Medici alle persone che soffrono di acidità dello stomaco; agli stitici; a chi soffre di emorroidi e malattie di vescica e di fegato.

Facilita la digestione; corregge la secrezione degli umori gastrici e biliari; ritorna l'appetito.

Boccetta Lire UNA

Trovati in tutte le Farmacie.

**Grande Stabilimento IDRO - ELETTRICO - TERAPICO**

—(Vedi avviso in quarta pagina)—

**Pillole di Protoioduro di Ferro**

DI  
CARLO ERBA - MILANO



Ogni Pillola contiene 5 cg. di Protoioduro di Ferro

Raccomandata a tutte le persone che hanno bisogno d'una cura al sangue; prescritte in tutte le forme scrofolose, negli ingorghi glandolari, linfomi, tumori bianchi, leucorrea, dismenorrea, in tutte le svariate forme di rachitide ed a tutti quelli che fecero cure mercuriali.

Boccetta da 50 Pillole

Lire 1.25

Boccetta da 100 Pillole

Lire 2.40

Trovati in tutte le farmacie

**MERCERIA**

**URBANI RAIMONDO**

Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thuffel, Pettinati, Canette, Cashmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damasci, flanelle, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.

**ARTICOLI DA CHIESA**

Pianette, Stole, Veli Umerali, Apparamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galoni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissioni per Baldacchini, Stedardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete concinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETEOZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

## SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

### Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

### Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

### Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

### Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

### del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

### RINOMATE

## PASTIGLIE TANTINI

### CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tointano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIORI DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 8

## Vicario e Del Fabbro

UDINE

Via Cavour N. 7.

UDINE

Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

### SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere

— Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali MAINO e ORSI di Milano

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

## Premiata Fonderia Campana



PADOVA



Formisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. — Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. — Riceve campane vecchie in cambio. — Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

1896

Anno IV

### GRANDE STABILIMENTO

## IDRO - ELETTO - TERAPICO

con cura KNEIPP — siste a Wörishofen

DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

### Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissimo sorprendente nelle afalmiti congiuntivi, blefariti, glaucomi, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rubeole, bruciere, pizzicore, rascio, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada le scaglie appannamento e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1.60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1.00 e 2.50 in dettaglio. Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.